

Decorazione a intarsio

Belli, Alessandro; Belli, Giacomo; Belli, Giuseppe



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/w6030-00198/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/w6030-00198/>

CODICI

Unità operativa: w6030

Numero scheda: 198

Codice scheda: w6030-00198

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 02126683

Ente schedatore: R03/ Congregazione della Misericordia Maggiore di Bergamo

Ente competente: S27

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Livello: 66

Codice IDK della scheda madre: w6030-00132

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: luogo di collocazione/localizzazione

Tipo scheda: A

Codice IDK della scheda correlata: BG020-00508

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: arredi liturgici e suppellettile ecclesiastica

OGGETTO

Definizione: decorazione a intarsio

Identificazione: elemento d'insieme

Posizione: quarto stallo da destra, trabeazione, fregio

Disponibilità del bene: reale

SOGGETTO

Categoria generale: mitologia

Identificazione: Figura fantastica con putti alati e mascheroni

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 22305

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: BG

Nome provincia: Bergamo

Codice ISTAT comune: 016024

Comune: Bergamo

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: chiesa

Denominazione: Basilica di S. Maria Maggiore

Indirizzo: Piazza Rosate

Collocazione originaria: SI

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XVI

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1553

Validità: post

A: 1555

Validità: ante

Motivazione cronologia: documentazione

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE [1 / 3]

Ruolo: ebanista

Nome di persona o ente: Belli, Alessandro

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1508 ca.-1582

Codice scheda autore: w6030-00006

Motivazione dell'attribuzione: documentazione

AUTORE [2 / 3]

Ruolo: ebanista

Nome di persona o ente: Belli, Giacomo

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: m. 1592 ante

Codice scheda autore: w6030-00029

Motivazione dell'attribuzione: documentazione

AUTORE [3 / 3]

Ruolo: disegnatore

Nome di persona o ente: Belli, Giuseppe

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1529-1586

Codice scheda autore: w6030-00030

Motivazione dell'attribuzione: documentazione

COMMITTENZA

Data: 1553

Luogo: Bergamo

Nome: Consorzio della Misericordia Maggiore di Bergamo

Fonte: documentazione

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: legno

Tecnica: intarsio

MISURE

Unità: cm

Altezza: 11

Larghezza: 65.5

Indicazioni sul soggetto: Figura fantastica. Figure mitologiche: putti alati. Elementi decorativi: mascheroni; girali vegetali.

DATI ANALITICI

Notizie storico-critiche

Nel 1522 il Consorzio della Misericordia Maggiore di Bergamo decise di dotare la basilica di Santa Maria di un nuovo coro e il 18 settembre di quell'anno deliberò di trattare con il legnaiolo e intarsiatore loverese Giovanni Francesco Capoferri per l'esecuzione dell'opera. L'artefice era noto a Bergamo fin dall'anno precedente per aver collaborato con fra' Damiano Zambelli all'esecuzione del coro intarsiato nella chiesa domenicana di Santo Stefano (ora in San Bartolomeo), inoltre nel 1522 il pittore Lorenzo Lotto gli aveva fatto tradurre in tarsia un suo disegno dell'Annunciazione (poi inserita nel bancale del celebrante, cfr. foto n. 904a) e questa dimostrazione aveva convinto il Consorzio ad affidare il lavoro al loverese. Al Capoferri, direttore dell'impresa del coro, fu affiancato il marangone Giovanni Belli di Ponteranica per i lavori di intaglio. Il principale teologo della città, fra Girolamo Terzi, fu incaricato di fornire le "inventiones" da dare ai pittori che avrebbero disegnato i cartoni da intarsiare.

Dopo aver acquisito alcuni cartoni forniti da pittori diversi, tra cui Lotto, Andrea Previtali, Francesco Rosso di Pavia, il 29 ottobre 1523 il Consorzio affidò i cartoni delle tarsie del coro al pressoché sconosciuto Nicolino Cabrini, che morì poco dopo. Il 12 marzo 1524 il Consorzio incaricò dunque Lorenzo Lotto di eseguire i disegni per le tarsie e dopo pochi mesi (2 giugno 1524) gli commissionò anche i pannelli intarsiati ("coperti") con imprese simboliche che dovevano proteggere le preziose tavolette. Lotto inizialmente effettuò anche la 'profilatura' delle tarsie, ovvero la loro rifinitura finale mediante stucco nero per i contorni delle figure e con ombreggiatura a fuoco per il chiaro-scuro, ma un contrasto di natura economica frenò la sua disponibilità. La profilatura fu allora effettuata dallo stesso Capoferri e dai pittori Andrea Previtali, Ludovico da Mantova e Lucano da Imola. Trasferitosi a Venezia nel dicembre del 1525, il pittore continuò a disegnare i cartoni delle tarsie e a inviarle a Bergamo fino al 1532, realizzando complessivamente 35 tarsie con storie bibliche di cui 4 grandi per l'iconostasi e 31 più piccole collocate oggi negli stalli del coro dei laici e nei due bancali del presbiterio; inoltre eseguì 32 tarsie a soggetto simbolico delle quali 28 costituivano i "coperti" delle tarsie istoriate e che oggi sono inserite negli schienali del coro degli ecclesiastici.

Nel 1531 si decise di ampliare la struttura del coro, trasferendo le tarsie istoriate del coro degli ecclesiastici al bancale del celebrante, a quello dei Rettori e al coro dei laici nell'abside, mentre nel coro dei religiosi rimasero i soli 'coperti' di soggetto simbolico: dei modelletti delle nuove strutture del presbiterio (bancali e coro dei laici) fu incaricato Marcantonio, figlio dell'architetto Pietro Isabello (1531-1532). Nell'ottobre del 1533, consegnati dal Capoferri gli ultimi pannelli intarsiati, risultano già collocate negli stalli del coro dei religiosi le tarsie 'simboliche' degli ex-coperti, mentre le altre tarsie istoriate rimasero per vent'anni nei depositi della Misericordia Maggiore. La fabbrica del coro fu ripresa nel 1547-1549 con l'incarico di alcuni disegni al pittore Filippo Zanchi e all'intervento dell'intarsiatore Paolo Sabatini da Pesaro e di Giovanni Donato Capoferri, detto Zinino, figlio di Giovan Francesco, che fu limitato però solo ad alcune cornici. Solo negli anni 1553-1555 i banchi della cappella maggiore furono portati a termine in base al modello elaborato dall'Isabello: nel 1553 fu chiamato a Bergamo Giovan Pietro Capoferri, fratellastro di Giovan Francesco, affermato intagliatore e intarsiatore, per la realizzazione del bancale del celebrante e della parte sinistra del coro dei laici, mentre ad Alessandro Belli, già attivo col padre nel coro degli ecclesiastici, furono assegnati il bancale dei Rettori e la parte destra del coro dei laici. Entrambi sono da considerare, oltre che artefici, anch

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2011

Stato di conservazione: discreto

Indicazioni specifiche: sollevamento e rigonfiamento della colla

RESTAURI E ANALISI

RESTAURI [1 / 3]

Data: 1760

Descrizione intervento: pulitura, lavaggio

Note: il restauro comportò la perdita di parte delle finiture pittoriche di alcune tarsie

RESTAURI [2 / 3]

Data: 1790-1803

Descrizione intervento: pulitura, restauro

Note: sulle tarsie furono anche reintrodotte le ombre eliminate nel precedente restauro

Nome operatore [1 / 2]: Caniana, Francesco Antonio

Nome operatore [2 / 2]: Caniana, Giacomo Martino

RESTAURI [3 / 3]

Data: 1855-1863

Descrizione intervento: pulitura e verniciatura

Responsabile scientifico: Lodi, Fortunato

Nome operatore: Carrara, Pasquale

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 2]

Codice univoco della risorsa: SC_OA_w6030-00198_IMG-0000415022

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Data: 2011/11/00

Codice identificativo: SMMBG0971a

Nome del file originale: 0971a

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 2]

Codice univoco della risorsa: SC_OA_w6030-00198_IMG-0000415023

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Data: 2011/11/00

Codice identificativo: SMMBG0905c

Note: insieme (lato destro del coro dei laici)

Nome del file originale: 0905c

BIBLIOGRAFIA [1 / 5]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Cortesi Bosco F.

Titolo libro o rivista: Il coro intarsiato di Lotto e Capoferri per Santa Maria Maggiore in Bergamo

Luogo di edizione: Bergamo

Anno di edizione: 1987

Codice scheda bibliografia: w6030-00003

V., pp., nn.: pp. 44-47, 61-63

BIBLIOGRAFIA [2 / 5]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Cortesi Bosco F.

Titolo libro o rivista: Il coro intarsiato di Lotto e Capoferri per Santa Maria Maggiore in Bergamo. Lettere e documenti

Luogo di edizione: Bergamo

Anno di edizione: 1987

Codice scheda bibliografia: w6030-00011

V., pp., nn.: pp. 95-98, 103

BIBLIOGRAFIA [3 / 5]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Tarsie Lotto

Titolo libro o rivista: Le tarsie di Lorenzo Lotto: un itinerario fra Bibbia e alchimia

Luogo di edizione: Clusone

Anno di edizione: 1998

Codice scheda bibliografia: w6030-00007

BIBLIOGRAFIA [4 / 5]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Zanchi M.

Titolo libro o rivista: La Bibbia secondo Lorenzo Lotto. Il coro ligneo della Basilica di Bergamo intarsiato da Capoferri

Luogo di edizione: Clusone

Anno di edizione: 2001

Codice scheda bibliografia: w6030-00006

BIBLIOGRAFIA [5 / 5]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Zanchi M.

Titolo libro o rivista: La Basilica di Santa Maria Maggiore: una lettura iconografica della "Biblia Pauperum" di Bergamo

Luogo di edizione: Clusone

Anno di edizione: 2003

Codice scheda bibliografia: w6010-00003

V., pp., nn.: pp. 121-198

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2011

Ente compilatore: Congregazione della Misericordia Maggiore di Bergamo

Nome: Civai, Alessandra

Referente scientifico: Civai, Alessandra

Funzionario responsabile: Castelli, Cinzia